



Vittoria, 01 gennaio 2019

*Amiche ed Amici carissimi, Consoci carissimi,*

spero che il calore della famiglia, l'affetto dei parenti e la cordialità degli amici abbiano reso serene e felici le festività natalizie e auguro che il 2019 Vi trovi in buona salute e pronti ad affrontare con rinnovato entusiasmo e con serenità un anno che sia ricco di successi e di soddisfazioni personali, professionali e rotariani.

Il Rotary dedica il mese di gennaio all'**Azione professionale** che è una delle cinque vie di azione.

In un'epoca caratterizzata da un inarrestabile processo di decadimento dei valori morali e di perdita degli essenziali punti di riferimento, in un'epoca in cui i valori umani, sociali ed etici sembrano aver perso ogni significato, in un'epoca in cui non trovano luogo la deontologia, la correttezza, la sincerità nei rapporti di lavoro e di affari, parlare di Azione professionale e di Etica rotariana è quanto mai opportuno.

Il concetto di azione professionale si basa sul **secondo scopo** del Rotary (Art. 4 dello Statuto del RI), che così recita: ***"Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività"***.

L'azione professionale è l'essenza del Rotary e serve da base dalla quale servire le comunità di tutto il mondo. L'eticità del Rotary, condensata nel suo motto: ***"Service above self"***, il ***"Servizio al di sopra d'ogni interesse personale"***, si realizza anche, e soprattutto, attraverso l'azione professionale.

Che la competenza professionale non possa essere disgiunta da una forte base etica lo ha affermato sin dagli anni venti Paul Harris che ha definito il Rotary ***"modello di vita che cerca di conciliare l'eterno conflitto tra il legittimo desiderio del proprio guadagno e il dovere di usarlo al servizio della comunità"***.

Il Rotary enfatizza l'integrità e gli elevati standard etici. La **prova delle quattro domande** (creata nel 1932 da Herbert J. Taylor, socio del Rotary Club di Chicago e Presidente del Rotary International nel 1954 - 1955) e il **Codice deontologico del Rotary** rappresentano, per tutti i rotariani, le linee guida alle quali improntare il comportamento etico nello svolgimento del proprio lavoro e nella propria vita privata.

L'Azione professionale, nell'ambito dei principi guida e delle Vie d'azione del Rotary, chiede ai Rotariani di aiutare il prossimo e dà a loro i mezzi per utilizzare le loro competenze ed esperienze per rispondere ai bisogni della comunità e si esprime in varie forme:

- mentorato
- giornate di orientamento al lavoro
- riconoscimenti professionali
- consulenza per attività economiche
- presentazioni nei Rotary club, parlando della propria professione e informandosi sull'occupazione degli altri soci
- prestando le proprie competenze e conoscenze per servire la comunità
- svolgendo il proprio lavoro con integrità, ispirando gli altri a comportarsi in modo etico nelle parole e nei fatti
- aiutando i giovani a realizzare i loro obiettivi professionali
- guidando e incoraggiando il prossimo nello sviluppo professionale.

Uno degli approcci in prima persona all'azione professionale è rappresentato dalla VTT (squadra di formazione professionale). Nelle VTT un gruppo di professionisti viaggia per approfondire la propria professione o per insegnare ai professionisti del campo una determinata materia. Le VTT aiutano a creare cambiamenti sostenibili rafforzando le competenze e doti di individui e comunità, migliorando in tal modo le loro capacità di servire. Le squadre si possono qualificare per una sovvenzione globale attraverso la Fondazione Rotary, purché rispondano a una delle sei aree d'intervento del Rotary.

Come leader nelle loro professioni, i Rotariani possono migliorare gli elevati standard etici dando un esempio positivo tra i colleghi e nelle comunità dimostrando impegno personale per elevati standard etici nelle relazioni con clienti, fornitori e associati. Come ha detto John Kenny (PI 2009 -2010): *“Non si può essere leader se non si è animati da un profondo senso dell’etica, da sani principi morali e se non si è disposti a investire tempo e fatica al servizio degli altri”*.

Ecco allora che in un periodo difficile caratterizzato da negatività di ogni tipo e da una disoccupazione affliggente, specie quella giovanile, che può essere definita un vero e proprio “dramma sociale”, è quanto mai opportuno riscoprire e rilanciare con forza, con convinzione e con coraggio, soprattutto al nostro esterno, la prova delle quattro domande e il codice deontologico del Rotary per contribuire ad un rinnovamento di una società in profonda crisi.

Buon Rotary e ..... SIATE DI ISPIRAZIONE per una buona ed etica azione professionale